

Una indovinata iniziativa

Anziani in primo piano con la "banca dal duu"



La compagnia dialettale Mezzaghesi «La banca dal duu». Da sinistra: Giuseppina Stucchi, Enrica Colombo, Camilla Bernareggi, Angela Stucchi, Nevio Sala, Luigi Dossi e Anna Biella.

di MARIO FERRARIO

Ai molti che vivono quella che generalmente si usa definire "Terza età" e che altri, invece, forse classificano più giustamente come "età d'oro", viene da Mezzago una proposta esaltante che ha in sé il potere di diminuire di molto le primavere contate e rilanciare uomini e donne ad essere protagonisti e non succubi spettatori del tempo presente.

Occorre riconoscere a Nevio Sala, un brillante locutore di "Erreviradio" ed abile e simpatico presentatore di spettacoli, la felice idea di valorizzare le capacità e il brio di quanti usualmente vengono chiamati "anziani" e che posseggono una vivacità, una freschezza, un entusiasmo da far invidia alla gioventù contemporanea.

Nevio Sala, nel fecondo solco della civiltà contadina, ha saputo intuire e valorizzare, in chiave spettacolare, gli intramontabili valori delle tradizioni, la poetica semplicità del vivere antico delle nostre genti, l'anima popolare e pittoresca che si esprime nella gioia, nel canto, nel genuino "chiacchierare" d'un tempo che, ad onta della "civiltà" dei consumi e delle macchine, in fondo tutti rimpiangiamo.

sinvoltura, un'animosità, un sentito desiderio di manifestazione genuina che, oltre a ricevere ammirazione espressa da scroscianti applausi, induce alla commozione e a tanti ripensamenti esistenziali.

Sembrano artiste note e invece sono semplicemente la fotografia vivente di un modo di condurre la presenza umana sulla scena del mondo intesa nell'accettazione del destino individuale e collettivo in una sfera religiosa e civile, sincera nella comunitaria partecipazione a gioie e tristezze di tutti, venate di quel sottile ed affascinante umorismo po-

polare che è sale e condimento di vita, sia individuale che collettiva.

Ma c'è di più: queste meravigliose "vecchiette" non si esibiscono per vanità o personalismo; tutto quello che fanno, con tanta passione, impegno e sacrificio, ha una motivazione nobilissima ed ammirevole: raccogliere fondi per la lotta contro i tumori. Diciamolo con coscienza e profonda persuasione: sono un esempio che tutti coloro che sono dentro o vicini "all'età d'oro" dovrebbero sforzarsi d'imitare.

È così nata la compagnia dialettale mezzaghesi, che con l'emblema di "banca dal duu", esprime un modo di vivere, e di convivere, che sembrava ormai consegnato ai ricordi e che invece si rivela di palpitante attrazione e desiderio d'immedesimazione. È composta da un gruppo di "vecchiette" (tutte oltre i sessanta con vicinanza ai settanta), che con l'ausilio di un fisarmonicista ed una conduttrice comica (età adeguata) le cui caratteristiche principali, a parte la voce possente da far impallidire certi moderni giovani cantanti, sono la vivacità espressiva, la spigliatezza nell'attuazione scenica, una carica contagiosa di simpatia e di naturalezza scevra da artifici.

Con un copione "Fasem un pas indrè", di Anna Biella e Nevio Sala, le simpaticissime "vecchiette" calcano a loro agio i palcoscenici della Brianza (ma anche di località delle province di Milano - Como - Brescia) con una di-